



Comunità di Primiero
Provincia Autonoma di Trento

Piano Territoriale della Comunità di Primiero
Piano stralcio per il commercio

Valutazione ambientale strategica

Febbraio 2015

Indice generale

1 Oggetto del lavoro	1
2 Il quadro normativo di riferimento	1
2.1 La valutazione ambientale strategica.....	1
2.2 La normativa di settore.....	2
3 Il contesto del rapporto ambientale	3
3.1 I soggetti del procedimento.....	3
3.2 Le fonti informative.....	4
3.3 Il percorso amministrativo.....	5
4 Il contesto territoriale	6
4.1 Area geografica di riferimento.....	6
4.2 Il quadro territoriale ed ambientale.....	7
4.2.1 I fattori ambientali.....	8
5 La valutazione di coerenza	10
5.1 La coerenza con il Piano Urbanistico Provinciale.....	10
6 Il monitoraggio	15
7 Conclusione	16

1 Oggetto del lavoro

Il presente documento costituisce il Rapporto ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano stralcio per il commercio, redatto nell'ambito del Piano Territoriale di Comunità di Primiero. Il rapporto è parte integrante e sostanziale del Piano stralcio stesso, in quanto strumento di autovalutazione dei contenuti del Piano secondo quanto previsto dalla normativa provinciale in materia.

Una volta esposto il quadro normativo di riferimento per la valutazione ambientale strategica e per il settore commerciale, la presente relazione delinea il percorso di Piano individuando il livello di dettaglio raggiunto dalle proposte di piano, i soggetti interessati dal processo di pianificazione ed il percorso amministrativo svolto fino all'approvazione del Piano medesimo. Segue la descrizione del contesto territoriale oggetto di studio; in particolare vengono presi in considerazione i fattori ambientali su cui il Piano può incidere nel corso della sua attuazione. Le proposte di piano, di carattere urbanistico ma anche organizzativo, sociale e culturale, vengono quindi valutate in termini di coerenza interna ed esterna nei confronti del Piano Urbanistico Provinciale. Vengono infine date alcune indicazioni relative al monitoraggio da mettere in atto per valutare l'evoluzione del quadro commerciale e delle sue interazioni con il territorio e gli altri settori economici. La conclusione del presente rapporto riassume i caratteri di sostenibilità e coerenza delle proposte di Piano.

2 Il quadro normativo di riferimento

2.1 La valutazione ambientale strategica

Il Rapporto ambientale rappresenta l'esito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La VAS, in generale, ha per obiettivo la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente basandosi sul principio di prevenzione, in quanto le verifiche ambientali e, più in generale, le verifiche dei principi di sostenibilità vengono integrate nel corso dell'iter decisionale di piani e progetti. A livello europeo, è stata introdotta con la *Direttiva 2001/42/CE* (“*Direttiva VAS*”). L'Italia ha recepito la Direttiva con la *parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*, entrata in vigore il 31 luglio 2007; questa parte è stata modificata ed integrata dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e nuovamente modificata dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, pubblicato l'11 agosto 2010 sulla Gazzetta Ufficiale n.186.

Nel frattempo le singole regioni e le provincie autonome hanno emanato proprie disposizioni regolamentari concernenti la VAS. In particolare la Provincia Autonoma di Trento ha regolato la materia con:

- *Decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg*: “Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”, pubblicato sul B.U. 5 dicembre 2006, n. 49, modificato poi dal *d.P.P. di data 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg*, che integra il regolamento con le Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale, e quindi dal *d.P.P. di data 27 agosto 2012 n. 17-92/Leg*, che regola l'applicazione della rendicontazione urbanistica nei casi di applicazione dell'art. 112, comma 4 della L.P. 1/2008.

- *Deliberazione della Giunta provinciale n. 349 del 26 febbraio 2010*: “Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell'Allegato III (punto 7 dell'Ambito di applicazione) delle disposizioni regolamentari di cui al d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni introdotte dal d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. Approvazione - prot. n. 68/10D”. Tali indicazioni sono riportate negli allegati:
 - Allegato 1: Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei Piani territoriali delle Comunità (PTC)
 - Allegato 2: Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei Piani regolatori generali (PRG) e dei Piani dei parchi naturali provinciali.

La VAS si configura quindi come una procedura che accompagna l'elaborazione e l'adozione di piani e programmi per garantire una scelta ponderata tra possibili alternative, nonché per assicurare la coerenza tra i diversi livelli di pianificazione (in particolare, per la Provincia di Trento, tra PUP, Piani territoriali di Comunità, Piani regolatori generali e Piani dei parchi). Diversamente dal quadro di riferimento nazionale ed europeo, tuttavia, nella Provincia di Trento la VAS viene declinata come *autovalutazione* compiuta dal medesimo soggetto pianificatore, ovvero l'autorità competente per la VAS coincide con l'autorità procedente e la fase di valutazione diviene parte integrante dell'attività progettuale di piano. Conseguentemente, la VAS non assume valore prescrittivo ma di semplice indirizzo generale.

2.2 La normativa di settore

La normativa per il settore commerciale nella Provincia di Trento ha come riferimenti:

- *L.P. 30 luglio 2010 n. 17, Disciplina dell'attività commerciale* (denominata “*legge provinciale sul commercio*”). Ai fini del Piano stralcio per il commercio assume particolare rilevanza l'art. 13 che prevede l'obbligo di conformare la pianificazione territoriale locale ai *criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale*; nello specifico alle Comunità di Valle spetta l'adeguamento dei Piani Territoriali di Comunità ai disposti della legge, in particolare la localizzazione delle grandi strutture di vendita (art. 11).
- *Deliberazione della Giunta provinciale n. 1339 del 1 luglio 2013* “Approvazione dei *criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale* previsti dall'articolo 13 della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17 “Disciplina dell'attività commerciale””: essa specifica i criteri previsti dall'articolo 13 della citata legge sul commercio. Tali criteri sono stati in seguito modificati con deliberazione con la *Deliberazione della Giunta provinciale n. 678 del 9 maggio 2014*.

Riferimento imprescindibile per ogni atto pianificatorio è comunque la normativa provinciale in materia urbanistica, la cui legge principale è la *L.P. 4 marzo 2008 n.1 “Pianificazione urbanistica e governo del territorio”* accompagnata dalla *L.P. 27 maggio 2008 n. 5 “Approvazione del nuovo piano urbanistico provinciale”* con i relativi allegati.

3 Il contesto del rapporto ambientale

Al Piano stralcio del commercio sono demandate una serie di competenze:

1. l'approfondimento dei criteri di programmazione commerciale emanati dalla Giunta provinciale;
2. l'individuazione e la localizzazione delle aree destinate all'insediamento delle grandi strutture di vendita¹ ("GSV") al dettaglio, da assoggettare poi alla pianificazione attuativa, e degli insediamenti per il commercio all'ingrosso;
3. la promozione di misure di carattere urbanistico atte a migliorare la competitività della distribuzione commerciale nei centri storici; al loro interno, in particolare in quelli di dimensioni minori, la riqualificazione va orientata a rivitalizzare le aree commerciali;
4. il favorire le modalità di connessione fra attività commerciali ed offerta turistica.

Tali competenze, illustrate in dettaglio alla sezione 1.1.2 del Piano stralcio medesimo, vanno espletate avendo come guida due criteri chiave:

1. va posta attenzione alla localizzazione ottimale delle strutture commerciali rispetto al territorio della Comunità nel suo complesso;
2. va contenuto l'impiego di nuovi suoli, in particolare mediante la riconversione di aree dismesse.

Il **livello di dettaglio** richiesto al piano varia quindi in funzione dei contenuti appena indicati. In termini di analisi territoriale, livelli di dettaglio diversi competono alle tre scale di programmazione esplicitate al capitolo 3.6 del Piano stralcio, vale a dire la scala sovra-locale, quella del territorio di Primiero nel suo complesso e quella dei singoli ambiti. Concettualmente, invece, le indicazioni di Piano vanno da un livello generale di definizione degli obiettivi di massima per il settore, a livelli più dettagliati per la proposta di azioni concrete da mettere in atto, fino alla localizzazione di dettaglio delle grandi strutture commerciali. Nello specifico il Piano per il commercio per la Comunità di Primiero fornisce in prevalenza indicazioni di massima per una più efficiente organizzazione del settore commerciale sul territorio, ed in questo senso il livello analitico richiesto per l'inquadramento territoriale ha un carattere generale. Un maggiore dettaglio è richiesto solo per l'unica GSV di nuova realizzazione di cui il Piano prevede la localizzazione.

3.1 I soggetti del procedimento

Il **soggetto pianificatore competente** per la formazione del Piano stralcio per il commercio è la *Comunità di Primiero* attraverso le sue strutture decisionali (Giunta ed Assemblea di Comunità) ed operative (il Settore Tecnico).

È interna alla Comunità di Primiero, in base al principio di autovalutazione stabilito dalla normativa provinciale, anche la **struttura** alla quale è affidato **l'incarico per la stesura del rapporto**

1 Nel contesto di Primiero si definisce "grande struttura di vendita" un esercizio di vendita al dettaglio con superficie di vendita superiore a 800 m² ed inferiore a 10000 m²; per strutture con superficie maggiore di questa soglia, infatti, la competenza non è in capo alla Comunità di Valle ma alla Giunta provinciale.

ambientale e coincide con quella incaricata per la redazione del Piano stralcio medesimo: il *Settore Tecnico della Comunità di Primiero*. In particolare, sotto la responsabilità dell'arch. Laura Gobber, tutte le fasi tecniche di redazione del Piano sono state curate dal geom. Gianfranco Bettega e dall'ing. Daniele Corona, con il supporto della dott.ssa Tiziana Rizzi, ing. Alessandro Burini ed Anna Meneguz del Settore Sociale. Il rapporto ambientale è stato curato principalmente dall'ing. Daniele Corona. Tenuto conto dei tempi ristretti imposti alla redazione del piano, nonché del suo contenuto prevalentemente orientativo, la struttura ambientale interna all'ente non è stata integrata da consulenze esterne specializzate, ad esclusione dell'organizzazione e conduzione del momento partecipativo, descritto al successivo paragrafo 3.3, la cui gestione è stata affidata all'arch. Rosita Izzo.

Nell'iter di approvazione del piano si possono inoltre riconoscere i seguenti soggetti coinvolti:

- i *partecipanti alla giornata di confronto* e progettazione condivisa organizzata il 25 gennaio 2015, il cui elenco è riportato a pag. 4 dell'Instant report “Quale commercio a Primiero?”, allegato al Piano stralcio;
- tutti i soggetti competenti per l'esame e l'approvazione del Piano, ed in particolare la *Giunta provinciale* e le *strutture competenti della Provincia di Trento*, in primis il Servizio Commercio e Cooperazione ed il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio;
- la *Conferenza dei sindaci*, con la quale è avvenuto il confronto e la verifica dei contenuti di piano nel corso della redazione del piano stesso.

Non è possibile invece specificare gli **attori** che verranno coinvolti nell'**attuazione del Piano** in quanto, come esplicitato nel Piano medesimo al paragrafo 4.2, gli attori possono essere diversi e coinvolti con soluzioni alternative. In via generale tra i principali soggetti interessati dall'attuazione del Piano si riconoscono gli operatori del settore commerciale, del settore turistico, i produttori locali, in particolare quelli agricoli, il mondo associazionistico e cooperativo e le amministrazioni locali soprattutto mediante lo strumento dei Piani Regolatori Generali.

3.2 Le fonti informative

Le fonti informative utilizzate hanno come principale riferimento il documento “Applicazione dei criteri della metodologia di Valutazione Integrata Territoriale nei comuni delle Comunità di Valle del Trentino – Rapporto finale di ricerca – Comunità di Primiero” datato 10 novembre 2014 (“VIT”), curato dal Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino, sotto la responsabilità scientifica della prof.ssa Grazia Brunetta. Esso, oltre che fonte informativa diretta, è stato utilizzato quale traccia metodologica per l'analisi economico-territoriale descritta al capitolo 3 del Piano stralcio. Gli indicatori della VIT sono stati rivisti utilizzando in gran parte le informazioni disponibili attraverso il Sistema Informativo Ambientale e Territoriale (SIAT) della Provincia autonoma di Trento per quanto riguarda i dati geografici e l'Interfaccia economico-territoriale (IET) per quelli di carattere statistico. I dati sul settore turistico sono stati forniti dall'Azienda per il turismo San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi ed integrati con l'Annuario del Turismo 2014 pubblicato dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento. I dati sulla popolazione sono stati integrati con le informazioni fornite dal Servizio Anagrafe dei comuni di Siror e Tonadico per descrivere la situazione specifica di San Martino di Castrozza. Per i dati di tipo urbanistico si sono acquisite le elaborazioni interne effettuate dal Settore Tecnico nel contesto del Documento Preliminare al PTC nonché le informazioni dei Piani regolatori generali di ciascun

comune. Le fonti informative del Piano stralcio fin qui citate coincidono con quelle del presente rapporto ambientale; a queste si aggiunge qui la consultazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) per la localizzazione della grande struttura di vendita di Transacqua e l'ovvio riferimento al Piano Urbanistico Provinciale, in particolare per le verifiche di coerenza esterna.

3.3 Il percorso amministrativo

La redazione del Piano ha avuto inizio una volta avvenuta la consegna del documento “Applicazione dei criteri della metodologia di Valutazione Integrata Territoriale nei comuni delle Comunità di Valle del Trentino – Rapporto finale di ricerca – Comunità di Primiero” (detto “VIT”) da parte di Trentino Sviluppo spa il 24 novembre 2014 (n. prot. 7876 del 24 novembre 2014); tale studio costituisce la base conoscitiva da cui è partita l'analisi di Piano.

L'avvio formale del percorso di Piano è datato 15 dicembre 2014, con l'assenso da parte della Conferenza dei sindaci ad ottemperare alla formazione del Piano e la conseguente deliberazione della Giunta di Comunità n. 205 della medesima data, la quale, preso atto degli adempimenti di legge e della volontà espressa dalla Conferenza, rileva una serie di criticità contenute nel documento di VIT, dà avvio agli adempimenti per la predisposizione del Piano e prospetta una proroga fino al 28 febbraio 2015 per la prima adozione del Piano medesimo, in ragione dei tempi ristretti richiesti dalla normativa che ne prevede l'adozione entro il 31 dicembre 2014. Tale proroga è stata concessa solo in parte dalla Giunta provinciale, che nella seduta del 12 gennaio 2015 ha diffidato le Comunità ancora inadempienti ad approvare in prima adozione il Piano in modo da assicurarne l'approvazione definitiva entro il 30 aprile 2015, come stabilito dall'art. 35 comma 17 bis della L.P. n. 1 del 2014, introdotto con l'art. 61 comma 2 della L.P. n. 14 del 2014. La data per la prima approvazione, tenuto conto dei 60 giorni che devono intercorrere tra la prima adozione e quella definitiva, è il 18 febbraio 2015.

L'elaborazione del Piano si è quindi svolta prevalentemente nel mese di gennaio ed inizio febbraio 2015. Al contempo, per consentire una forma di consultazione aperta agli operatori del settore ed in generale alla cittadinanza, è stato organizzato un momento partecipativo nella giornata di domenica 25 gennaio 2015. Il metodo di lavoro scelto è stato quello chiamato “Open Space Technology” (“OST”), metodo di lavoro autogestito volto a garantire a ciascuno dei presenti la possibilità di discutere tutte le proposte ritenute di interesse. Tale metodo è stato scelto anche perché in grado di fornire delle indicazioni utili al Piano concentrando i lavori in una singola giornata; l'applicazione di modalità quali quelle impiegate per il Tavolo di confronto istituito per il Documento Preliminare al Piano Territoriale sarebbe stata incompatibile con le scadenze richieste per la redazione del Piano stralcio. La partecipazione si è svolta su base volontaria senza vincoli di rappresentanza: l'invito a partecipare è stato aperto ad ogni cittadino, informato per mezzo di locandine nei luoghi pubblici; inoltre si è provveduto ad invitare personalmente gli appartenenti alle categorie più direttamente interessate al tema (commercianti, produttori locali, operatori turistici, partecipanti ai gruppi di acquisto solidale, associazioni locali, amministratori, partecipanti ai Tavoli di confronto dei Piani Territoriale e Sociale). Scopo principale della giornata era la formulazione di obiettivi e proposte concrete da rielaborare all'interno del Piano stralcio per il commercio. Le modalità di svolgimento della giornata e gli esiti sono descritti in dettaglio nell'Instant report “Open Space Technology – Quale commercio a Primiero?” allegato al Piano Stralcio stesso.

Nel corso della redazione del Piano è pervenuta la richiesta da parte del comune di Transacqua (n. prot. 721 del 6 febbraio 2015) di prevedere l'inserimento di un'area per la localizzazione di una grande

struttura di vendita al dettaglio sul proprio territorio comunale.

Tenendo conto di tale richiesta e sulla base delle evidenze e delle proposte della VIT, delle proposte inerenti il settore commerciale (inteso nel senso più ampio) presenti all'interno del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità, nel Piano Sociale di Comunità e nel progetto “Alimentare Primiero”, e di quanto emerso nel corso dell'OST, si è giunti alla formulazione delle proposte di Piano approvate con Deliberazione della Giunta di Comunità n. 24 del 9 febbraio 2015. La proposta di Piano è quindi stata trasmessa alla Conferenza dei sindaci, che nella seduta dell'11 febbraio ha espresso parere favorevole in merito, consentendo l'approvazione del Piano da parte dell'Assemblea della Comunità in data 18 febbraio 2015.

4 Il contesto territoriale

4.1 Area geografica di riferimento

Il Piano stralcio per il commercio interessa direttamente gli otto comuni appartenenti alla Comunità di Primiero: Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico e Transacqua (Figura 1). Ovviamente, data la natura del settore commerciale, l'ambito interessato dalle proposte di Piano è molto più ampio e riguarda in modo indiretto tutti i territori (anche immateriali) coinvolti nei flussi commerciali: in primo luogo le principali destinazioni commerciali della regione Veneto, tra cui spiccano l'area del Feltrino e di Bassano del Grappa, verso le quali si instaurano le forme di “turismo commerciale” indicate nel Piano e dalle quali provengono molte delle materie commercializzate in Primiero. Ma non possono essere trascurate le relazioni commerciali con Trento, con le valli limitrofe sia in Trentino che nell'Agordino, e con le altre destinazioni meno frequentate ma pur nominate all'interno del Piano stesso. Potenzialmente, tenendo conto di iniziative quali l'e-commerce, la scala di riferimento potrebbe essere globale; tuttavia allo stato attuale i più forti legami commerciali sono quelli con le zone contermini del Veneto, ed a questa scala si possono registrare i maggiori effetti.

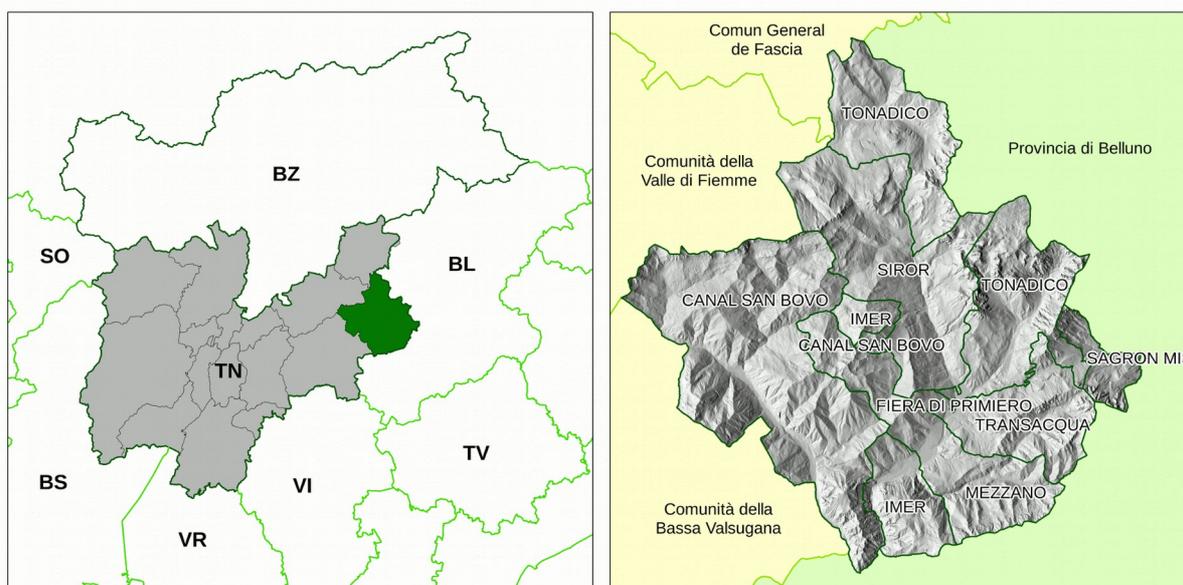


Figura 1: Primiero nell'ambito della Provincia di Trento e suddivisione comunale del territorio

4.2 Il quadro territoriale ed ambientale

Come visto al capitolo 2, la normativa provinciale declina la valutazione ambientale strategica quale *autovalutazione* del Piano al fine di semplificare il processo ed evitare la duplicazione degli atti. Si ritiene qui inutile, in questo senso, riportare i medesimi dati ed analisi già illustrati nella descrizione della situazione attuale all'interno del Piano stralcio per il commercio e del Documento preliminare al Piano Territoriale di Comunità. Si rimanda pertanto a questi documenti per la descrizione generale del quadro territoriale della Comunità di Primiero, ed in particolare a:

- *Piano stralcio per il commercio - Relazione illustrativa* (febbraio 2015), capitolo 3, per l'analisi specifica del settore commerciale locale contestualizzato con l'offerta turistica, con l'assetto insediativo e con il quadro ambientale-territoriale. Eventualmente, per quegli indicatori per i quali non è stato possibile il riesame, si rimanda ai corrispondenti presentati nella parte prima della Valutazione Integrata Territoriale del Politecnico di Torino, citata tra le fonti di questo documento alla sezione 3.2 ed allegata al Piano stralcio per il commercio;
- *Documento preliminare per la formazione del Piano Territoriale di Comunità – Allegato I – Ambiente, territorio e società di Primiero* (marzo 2014): il capitolo 2 descrive in dettaglio il sistema territoriale, il capitolo 3 la società locale e la situazione economica;
- *Schema di rapporto ambientale per il Documento preliminare al Piano Territoriale della Comunità di Primiero* (luglio 2014), paragrafo 3.3, pagine 35 – 38 per l'indicazione e la cartografia degli elementi sensibili presenti sul territorio, vale a dire i sette siti Natura 2000 (Catena dei Lagorai, Lagorai, Lagorai orientale – Cima Bocche, Pale di San Martino, Prà delle Nasse, Val Noana e Valle del Vanoi), le aree agricole di pregio e le aree sciabili.

È invece d'obbligo soffermarsi sulla nuova grande struttura commerciale per la vendita al dettaglio prevista dal Piano nel Comune di Transacqua in viale Piave. Si tratta di una struttura urbanisticamente già esistente, collocata a ridosso della rotatoria che segna l'ingresso a sud-ovest dell'abitato. Il Piano Generale di Utilizzazione della Acque Pubbliche (PGUAP) della Provincia di Trento rappresenta la situazione idrogeologica dell'area come illustrato in Figura 2.

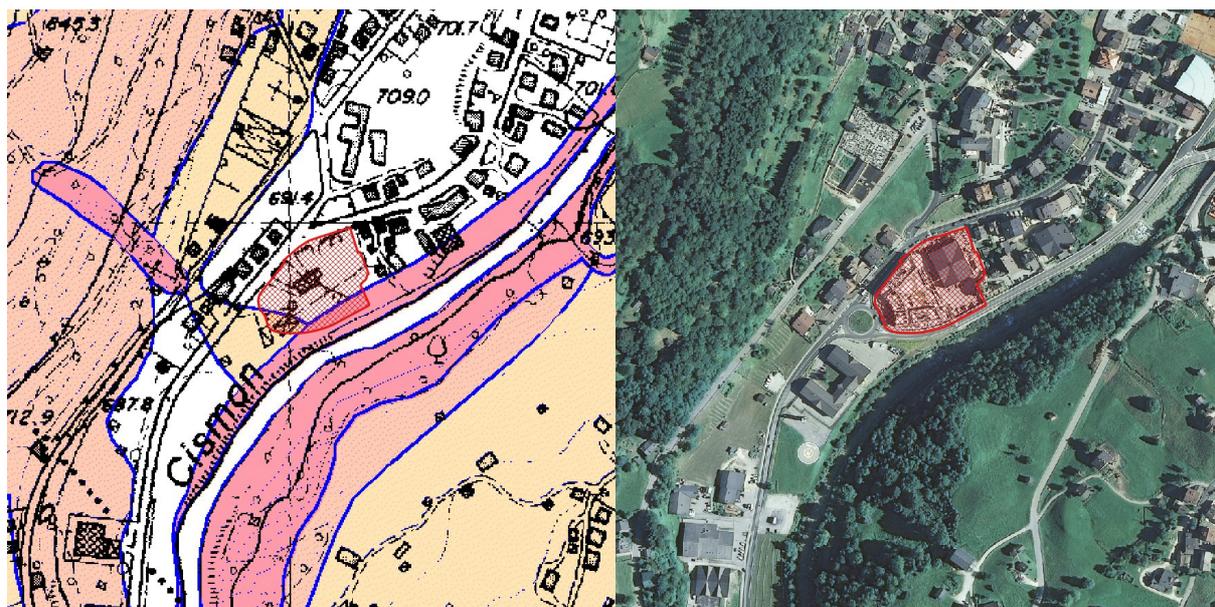


Figura 2: estratto PGUAP dalla Carta della Pericolosità Idrogeologica per la nuova GSV di Transacqua e raffronto con ortofoto 2011

In figura l'area destinata alla GSV è evidenziata in rosso. Il corpo principale delle strutture si trova in area a pericolosità geologica bassa con un breve tratto in fregio al torrente Cismon a pericolosità marcata come “elevata”. Dal confronto con l'ortofoto del 2011 si può tuttavia notare come il quadro descritto dalla carta della pericolosità non sia aggiornato: il tessuto urbano appare incompleto, e mancano le infrastrutture della rotonda di accesso e della bretella per Transacqua in fregio al torrente Cismon, le quali secondo tale carta si troverebbero totalmente in zona ad elevata pericolosità geologica. È quindi verosimile che le opere realizzate in concomitanza con le nuove infrastrutture abbiano abbassato il grado di pericolosità di quest'area senza che ciò sia stato recepito dalla relativa cartografia.

4.2.1 I fattori ambientali

È difficile individuare i fattori ambientali che possono essere direttamente influenzati dagli obiettivi di piano di carattere generale: proposte quali la promozione di formazione e qualificazione, o il raccordo tra categorie economiche, riguardano genericamente gli assetti organizzativi, ed eventuali ricadute ambientali potranno essere valutate solo una volta che tali indicazioni vengano concretamente messe in atto, o quantomeno ne siano meglio definite le modalità. Altre proposte tra cui le indicazioni per i PRG, ad esempio le possibili localizzazioni del mercato settimanale, la valorizzazione del centro commerciale naturale di Fiera, la qualificazione delle aree sprovviste di esercizi commerciali, hanno sicuramente ricadute ambientali più tangibili ed immediate in termini di traffico (quindi anche di inquinamento atmosferico, rumore...), consumo di suolo, ecc. che possono essere messe qui in evidenza ma non analizzate nel dettaglio, analisi questa possibile una volta che tali criteri abbiano trovato localizzazione nei PRG e negli strumenti appropriati.

In tali sedi andranno valutati con particolare attenzione i fattori:

- *aria e fattori climatici*: vanno considerate le emissioni legate al traffico e all'eventuale insediamento di nuove attività commerciali di competenza dei PRG (esercizi di vicinato, medie strutture, grandi strutture all'intero degli insediamenti storici);
- *suolo*: va analizzato il consumo di suolo in caso di nuove edificazioni, il mantenimento e la riqualificazione del suolo agricolo per quelle azioni che, anche in un'ottica commerciale, prevedono la valorizzazione delle produzioni locali;
- *acqua*: analogamente ai fattori precedenti, vanno valutate le azioni che riguardano il settore commerciale in modo indiretto (ad esempio valorizzando gli allevamenti locali, andrà valutato l'effetto di deiezioni e concimazioni sulle acque di falda, o il loro apporto per ruscellamento nella rete idrografica);
- *popolazione e salute umana*: va valutata la presenza e varietà delle attività commerciali nel loro ruolo di servizio alla popolazione, in quanto fattori per il mantenimento della qualità della vita e dell'attrattività dei centri anche minori;
- *patrimonio culturale*: trattando la connessione dell'offerta commerciale con il turismo il tema della valorizzazione dell'identità locale diviene di fondamentale importanza. In quest'ottica è più rilevante l'influenza del patrimonio culturale sulle proposte del settore commerciale che quella opposta. Non va tuttavia trascurato quanto espresso dalla strategia 1 del Piano stralcio, la promozione di una “consapevolezza dei limiti e degli stili di vita”, per evitare che modelli consumistici legati al commercio possano stravolgere l'equilibrio tra benessere individuale e

collettivo;

- *rischi naturali*: come in ogni atto pianificatorio, eventuali trasformazioni territoriali non dovranno avvenire in aree a rischio o determinare un aumento del grado di pericolosità del territorio;
- *domanda di trasporto ed accessibilità*: l'auspicata riorganizzazione della mobilità (obiettivo 5.9 di Piano) viene incontro alle istanze di miglioramento dell'accessibilità ai luoghi del commercio e, conseguentemente, ai servizi che ad essi si associano, sia geograficamente sia concettualmente.

Il Piano stralcio per il commercio presenta solo interazioni indirette con gli altri fattori ambientali, ed esse andranno valutate in sede di piani attuativi. Tra questi fattori ambientali da considerare si riconoscono: biodiversità; fauna e flora; paesaggio; efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili; produzione di rifiuti e utilizzo di risorse.

Un ragionamento più specifico va invece fatto per *la grande struttura di vendita al dettaglio di Transacqua*, la cui localizzazione è prevista esplicitamente dal Piano stralcio. Nonostante si tratti commercialmente di una “nuova struttura”, dal punto di vista urbanistico ed edilizio l'assetto è già esistente: si tratta di una struttura realizzata nel corso del 2011 (nell'ortofoto a pag. 7 è visibile la costruzione in corso d'opera) e che negli anni 2012-2014 ha già operato con licenza commerciale. La previsione di piano quindi si configura come una sorta di “opzione 0” che fotografa lo stato al 2014 senza localizzare aree commerciali ex-novo. Gli effetti ambientali della nuova struttura si possono dunque considerare quelli ad oggi già noti, in questo senso non vi sono variazioni di rilievo.

Ciò non toglie che la struttura, per la sua posizione, presenta delle criticità. La più evidente è quella legata all'accessibilità del sito. Pur essendo vicina al “centro commerciale naturale” di Fiera di Primiero, come evidenziato dalla VIT si viene a trovare in un'agglomerazione distinta e non direttamente accessibile da quella di Fiera. Non ne sfrutta quindi la dotazione di parcheggi ed interagisce scarsamente con essa. Conseguentemente l'accesso alla GSV si può considerare esclusivamente veicolare, generando una serie di criticità:

- la struttura non può avere quella funzione di rivitalizzazione dei centri o un ruolo di servizio di prossimità più volte auspicato nel Piano;
- la struttura è difficilmente accessibile per coloro che non la raggiungono con automezzo proprio;
- la sua posizione, a ridosso di un sito nodale per la viabilità, determina episodi di congestione del traffico, con le ovvie conseguenze sia ambientali sia di fruibilità dell'area da parte della popolazione;
- gli spazi di parcheggio non rispettano gli standard urbanistici correnti, e la loro disposizione tende ad accentrare i veicoli in sosta negli spazi esterni direttamente a ridosso della strada di accesso a Fiera.

Accanto a questi problemi il Piano stralcio evidenzia, in generale per le medie e grandi strutture di vendita, la necessità di trovare un equilibrio con le attività di vicinato per evitare di spogliare i centri minori di attività vitali e di approfondire lo squilibrio tra gli ambiti territoriali.

Il Piano attuativo in base al quale è stata edificata la struttura attuale non è stato realizzato nella sua interezza, completando soltanto il primo dei due lotti previsti. Nelle attuali condizioni normative e giuridiche tale Piano attuativo non potrà più essere ultimato secondo le previsioni originarie, e dovrà essere sostituito da una nuova previsione di piano in grado di soddisfare gli standard richiesti dalla normativa corrente per il settore commerciale e tale da tenere conto delle criticità qui evidenziate e di quanto esposto nell'azione 5.4.3 del Piano stralcio. Si può ragionevolmente ritenere che un Piano attuativo che rispetti tali vincoli si dimostri migliorativo rispetto all'attuale sia in termini ambientali, sia di accessibilità e vivibilità dell'area, sia di servizio alla popolazione.

5 La valutazione di coerenza

Le proposte contenute nel Piano stralcio per il commercio (capitolo 4, in particolare sezione 4.2) si articolano su tre livelli gerarchici, contraddistinti da un livello di dettaglio crescente:

1. Strategie
2. Obiettivi
3. Azioni ed indicazioni

Questa struttura assicura la **coerenza interna** delle proposte, dal momento che i livelli inferiori vanno a specificare meglio quanto espresso nei superiori. Del resto il paragrafo 4.2 di Piano rappresenta una sintesi ragionata e sistematica delle azioni e dei concetti espressi dalle diverse fonti descritte al paragrafo 4.1, proprio nell'ottica del rispetto della coerenza interna.

La coerenza con le proposte del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità è legata al fatto che tra le principali fonti per il Piano stralcio del commercio si trova il Documento Preliminare stesso, le cui proposte nel settore commerciale sono quindi confluite all'interno del Piano stralcio. Lo stesso vale per il Piano Sociale, assicurando così la coerenza complessiva con la pianificazione a livello di Comunità.

5.1 La coerenza con il Piano Urbanistico Provinciale

La valutazione di **coerenza esterna** trova il suo principale termine di confronto con il Piano Urbanistico Provinciale (PUP), il livello di pianificazione sovraordinato che costituisce il necessario riferimento per i Piani di Comunità. Il confronto con la pianificazione subordinata, cioè con i Piani Regolatori Generali dei comuni ha invece importanza minore, in quanto per normativa spetta ai piani comunali conformarsi alle previsioni di competenza del Piano stralcio del commercio.

La tabella seguente confronta quindi le proposte del Piano stralcio con le strategie vocazionali proposte dal PUP in ambito commerciale per Primiero. In questo confronto si è scelto di confrontare le proposte di piano a livello di *obiettivi*: assicurata la coerenza interna tra obiettivi ed azioni per quanto esposto sopra, la coerenza dei diversi obiettivi implica la coerenza delle *azioni ed indicazioni* subordinate. In termini più generali, invece, gli obiettivi sono raggruppati in cinque *strategie*, che nel Piano vengono enunciate come segue:

1. Promuovere una consapevolezza diffusa e critica degli stili di vita in essere e della loro incidenza sulla struttura socio-economica e territoriale di Primiero, ponendoli in rapporto col

concetto di qualità della vita e con le conseguenti declinazioni di quest'ultimo in termini di qualità abitativa e qualità insediativa.

2. Riconoscere la portata socio-economica del settore commerciale e promuoverne l'ottimizzazione e la valorizzazione in un rapporto equilibrato e fertile con le altre componenti sociali.
3. Sostenere le produzioni locali e promuoverle commercialmente ponendole al centro sia di un progetto d'implementazione di soluzioni locali a problemi locali con risorse reperibili in loco, sia di uno scenario che vuole attribuire un rinnovato ruolo sovra-locale, alpino e interregionale a Primiero.
4. Attivare e sostenere modalità di scambio, vendita e acquisto aggiornate, efficaci e sostenibili quali strumenti di servizio alla cittadinanza nella prospettiva di una sempre migliore qualità della vita.
5. Razionalizzare la collocazione di attività e servizi commerciali entro una visione a scala di comunità, in una prospettiva policentrica che colga e valorizzi le condizioni dei diversi ambiti territoriali, bilanci esigenze di razionalizzazione economica e necessità di presidio del territorio e tenga anche conto di un'utenza dimensionalmente variabile in relazione alla stagionalità dei flussi turistici.

Queste strategie rappresentano dei principi generali che inquadrano la tematica di riferimento, e per la loro formulazione di carattere generale sono difficilmente valutabili in una verifica di coerenza. Tuttavia, se gli obiettivi che compongono ciascuna strategia risultano complessivamente coerenti con le indicazioni del PUP, necessariamente risulterà coerente anche la strategia che li raggruppa.

Nella tabella che segue gli obiettivi mantengono la numerazione assegnata loro nella sezione 4.2 del Piano; in questa numerazione la prima cifra che codifica l'obiettivo indica la strategia di cui fa parte. Gli obiettivi di Piano sono indicati nella prima colonna, mentre le strategie vocazionali del PUP sono riportate nella riga d'intestazione. La simbologia adottata per valutare il grado di coerenza è la seguente:

Grado di coerenza:

- ++** alto grado di coerenza
- +** medio grado di coerenza
- basso grado di coerenza
- 0** obiettivo di Piano non direttamente correlato con la strategia vocazionale del PUP

<p><i>Obiettivi PUP ></i></p> <p>Obiettivi Piano stralcio v</p>	<p><i>Integrare le politiche di sviluppo turistico con la promozione del Parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse e di allargare le stagioni turistiche</i></p>	<p><i>Qualificare le politiche turistiche, insediative e del sistema dei servizi a San Martino di Castrozza</i></p>	<p><i>Riorganizzazione della rete infrastrutturale (collegamenti locali, provinciali e a lungo raggio)</i></p>	<p><i>Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area</i></p>
1.1. Promuovere una diffusa consapevolezza dei limiti e degli stili di vita	0	0	0	++
2.1. Favorire una razionale organizzazione della categoria dei commercianti	++	++	0	+
2.2. Favorire il raccordo tra categorie economiche, associazionismo, amministrazioni pubbliche e cittadini	++	++	0	++
2.3. Promuovere formazione e qualificazione	++	++	0	++
3.1. Sostenere l'avvio e il completamento di "costellazioni produttive" locali	++	++	0	++
3.2. Sostenere e promuovere l'immissione sul mercato interno ed esterno di prodotti locali	++	++	0	++
4.1. Valorizzare le potenzialità di Primiero come nodo di scambio e comunicazione	+	+	+	+
4.2. Contrastare il turismo commerciale verso l'esterno di Primiero	+	0	+	+
4.3. Innovare l'offerta commerciale rivolta sia alla domanda locale sia a quella esterna	++	++	0	+

<p><i>Obiettivi PUP ></i></p> <p>Obiettivi Piano stralcio v</p>	<p><i>Integrare le politiche di sviluppo turistico con la promozione del Parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse e di allargare le stagioni turistiche</i></p>	<p><i>Qualificare le politiche turistiche, insediative e del sistema dei servizi a San Martino di Castrozza</i></p>	<p><i>Riorganizzazione della rete infrastrutturale (collegamenti locali, provinciali e a lungo raggio)</i></p>	<p><i>Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area</i></p>
<p>4.4. Coordinare i soggetti che possono organizzare eventi o iniziative, garantendo efficacia sia organizzativa che comunicativa alla proposta del Prodotto Primiero</p>	<p>++</p>	<p>++</p>	<p>0</p>	<p>0</p>
<p>5.1. Sollecitare, a livello comunale, l'approfondimento delle problematiche legate alla marginalità e alla debolezza degli ambiti commerciali del Vanoi e di Sagron Mis</p>	<p>+</p>	<p>0</p>	<p>+</p>	<p>++</p>
<p>5.2. Ridurre il più possibile le criticità in termini di qualità della vita (soprattutto a San Martino e, in parte, nell'Alto Primiero), indotte dai fenomeni di accentuata stagionalità delle presenze turistiche</p>	<p>++</p>	<p>++</p>	<p>0</p>	<p>+</p>
<p>5.3. Riconoscere e valorizzare il contributo alla qualità della vita e abitativa ed alla vivacità sociale che le piccole attività commerciali di vicinato possono conferire agli insediamenti</p>	<p>+</p>	<p>++</p>	<p>+</p>	<p>+</p>

<p><i>Obiettivi PUP ></i></p> <p>Obiettivi Piano stralcio v</p>	<p><i>Integrare le politiche di sviluppo turistico con la promozione del Parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse e di allargare le stagioni turistiche</i></p>	<p><i>Qualificare le politiche turistiche, insediative e del sistema dei servizi a San Martino di Castrozza</i></p>	<p><i>Riorganizzazione della rete infrastrutturale (collegamenti locali, provinciali e a lungo raggio)</i></p>	<p><i>Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area</i></p>
<p>5.4. Governare la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita assicurando efficienza al settore senza sminuirne il ruolo di servizio alla comunità</p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p style="text-align: center;">++</p>
<p>5.5. Riconoscere e valorizzare il centro storico di Fiera di Primiero come centro commerciale naturale</p>	<p style="text-align: center;">++</p>	<p style="text-align: center;">0</p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p style="text-align: center;">++</p>
<p>5.6. Dare spazi e tempi adeguati al mercato settimanale dell'ambito Alto Primiero e ai mercatini stagionali o periodici</p>	<p style="text-align: center;">++</p>	<p style="text-align: center;">0</p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p style="text-align: center;">++</p>
<p>5.7. Favorire la riorganizzazione e il potenziamento delle agglomerazioni commerciali meno strutturate</p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p style="text-align: center;">++</p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p style="text-align: center;">+</p>
<p>5.8. Dare coerenza alla previsione di aree o funzioni commerciali nei PRG comunali</p>	<p style="text-align: center;">0</p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p style="text-align: center;">0</p>
<p>5.9. Coniugare una visione multimodale di mobilità, trasporti e comunicazioni</p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p style="text-align: center;">++</p>	<p style="text-align: center;">++</p>	<p style="text-align: center;">+</p>

Come si può notare in tabella, le proposte di Piano presentano in generale un grado di coerenza medio o alto rispetto alle strategie del PUP. In alcuni casi non si riscontra una correlazione diretta tra le proposte dei due livelli di pianificazione, segno questo che tra il Piano stralcio del commercio ed il PUP le tematiche affrontate non sono del tutto coincidenti, il che è ben comprensibile tenendo conto che il primo è un piano settoriale chiamato ad affrontare la tematica specifica nel dettaglio mentre il secondo è un piano del tutto generale. Troviamo quindi nel primo proposte quali quelle relative alla formazione, alle forme di commercio non convenzionali, alla riorganizzazione interna del settore, che esulano dall'orizzonte del PUP, focalizzato prioritariamente sugli aspetti più prettamente urbanistico-territoriali e sulla connessione tra il turismo e gli altri settori economici; viceversa alcune indicazioni del PUP, come la riorganizzazione della rete infrastrutturale, riguardano il commercio solo in modo indiretto. In ogni caso non si riscontrano casi di incoerenza tra le indicazioni di Piano e quelle del PUP.

6 Il monitoraggio

Le considerazioni sin qui espresse si configurano come una valutazione ex-ante delle proposte di piano, la quale richiederà un monitoraggio nel corso del tempo per appurare se le tendenze descritte troveranno futura conferma e per verificare la corretta attuazione delle azioni ed indicazioni di Piano, nonché gli effetti che ne deriveranno nel settore commerciale ed in quelli ad esso interconnessi.

Tale monitoraggio richiede la verifica di una serie di indicatori e la loro evoluzione nel tempo. Si suggerisce qui l'uso degli indicatori illustrati al capitolo 3 del Piano stralcio, derivati da quelli della VIT del Politecnico di Torino ma adattati al contesto territoriale locale: in particolare, andrà mantenuta la divisione per ambiti in luogo di quella per comuni, eventualmente strutturata con maggiore dettaglio per valutare le dinamiche interne degli ambiti qualora la disponibilità di dati lo consenta. Una granularità più fine sarebbe auspicabile in particolare per il Vanoi, l'ambito territoriale più esteso e internamente disomogeneo tra i cinque considerati. Per quanto evidenziato nel Piano stralcio tali indicatori sono rappresentativi per la descrizione dello stato di fatto e della sua evoluzione, risultano semplici nel calcolo e nell'interpretazione, sono sensibili ai cambiamenti che avvengono soprattutto nel settore economico e turistico e sono per lo più basati su dati ufficiali facilmente disponibili, per cui ne risulta fattibile l'aggiornamento. Hanno inoltre il chiaro vantaggio che, essendo già calcolati all'interno del Piano stralcio, risulta facile il confronto con la situazione attuale al fine di evidenziare l'evoluzione nel tempo delle grandezze valutate.

Per la costruzione matematica dei singoli indicatori e la loro interpretazione, nonché per valutare se debba ritenersi positiva una dinamica crescente o decrescente, si rimanda quindi alle indicazioni specifiche contenute nel Piano stralcio dalla sezione 3.1 (pag. 14) alla sezione 3.5 (pag. 53).

7 Conclusione

Il Piano stralcio per il commercio indica una serie di strategie, obiettivi ed azioni per la valorizzazione del settore commerciale in connessione con gli altri settori economici, in un'ottica di sostenibilità ambientale ed in direzione del miglioramento della qualità della vita per chi abita e frequenta Primiero. Le proposte non si limitano alla localizzazione di grandi strutture di vendita, ma cercano di valorizzare l'intera filiera produttiva e commerciale, i canali di distribuzione anche alternativi ed aspetti immateriali quali la formazione e la conoscenza del territorio. Alcune proposte quindi hanno ricadute territoriali dirette, altre no, ma complessivamente vanno nella direzione della sostenibilità nel senso più ampio: territoriale (limitazione del consumo di suolo, riqualificazione dei nuclei urbani), ambientale (valorizzazione delle produzioni locali), economica (interconnessione tra settori, miglioramento della rete distributiva), sociale (funzione di servizio delle attività di vicinato) e culturale (formazione e “coscienza del limite”). Non sono al momento prevedibili ricadute ambientali negative che richiedano forme di mitigazione.

La localizzazione dell'unica nuova grande struttura di vendita al dettaglio, come in precedenza esposto, non presuppone l'urbanizzazione di nuove aree e prende atto di una situazione di fatto già esistente. Lo scenario che ne deriva non aggrava quindi la situazione in essere e, per il nuovo piano attuativo che necessariamente andrà redatto, fornisce indicazioni il cui rispetto apporterà miglioramenti sia di carattere ambientale sia di fruibilità dell'area. In questo rapporto ambientale non si prevedono scenari alternativi in quanto quello riportato costituisce in realtà “l'opzione zero” rispetto alla situazione attuale.

Le proposte di piano sono internamente coerenti. Esse rispettano le indicazioni degli altri strumenti in capo alla Comunità (Documento preliminare al Piano Territoriale e Piano Sociale), nonostante a questo livello di programmazione manchino quegli elementi quadro, quali l'Inquadramento strutturale e la Carta del paesaggio, che contribuirebbero a garantire coerenza e sostenibilità generale delle scelte. Le indicazioni del Piano stralcio risultano complessivamente coerenti con le strategie vocazionali del Piano Urbanistico Provinciale. La loro attuazione ed i loro effetti andranno tuttavia verificati nel tempo, attraverso un monitoraggio periodico che costituirà un'importante base conoscitiva per la revisione dei contenuti auspicata a conclusione del Piano stesso.

Primiero, febbraio 2015.